



**Ordine dei
Dottori Commercialisti e degli
Esperti Contabili di
Roma**

Commissione Diritto del lavoro

I doveri del lavoratore in costanza di rapporto: fonti civilistiche

Atti del Convegno del 30 ottobre 2017

I doveri del lavoratore: fonte civilistica

- ❑ **Art. 2094 c.c.** - Prestatore di lavoro subordinato. È prestatore di lavoro subordinato chi si obbliga mediante retribuzione a **collaborare** nell'impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale **alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore**.
- ❑ **Art. 2104. Diligenza** del prestatore di lavoro. Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta, dall'interesse dell'impresa e da quello superiore della produzione nazionale (1176). Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore (2086) e dai collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende (2094, 2106).
- ❑ **Art. 2105. Obbligo di fedeltà**. Il prestatore di lavoro non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'imprenditore, ne' divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio

Art. 2094 c.c. dovere di collaborazione

Dovere di collaborazione:

- il DL e L non hanno una comunione di scopo ma il lavoratore si obbliga a realizzare un interesse del DL cioè a lavorare insieme a lui affinché la sua prestazione sia utile, proficua per il DL;
- Il L. è tenuto ad osservare regole di comportamento collegate all'organizzazione aziendale

I doveri del lavoratore: fonte civilistica

- Diligenza (art. 2104, 1° comma , codice civile)
- Obbedienza (art. 2104, 2° comma, codice civile)
- Fedeltà (art. 2105 codice civile)

Non si configurano come doveri autonomi ma costituiscono un parametro di valutazione del suo esatto adempimento.

I doveri del lavoratore: diligenza

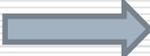
Art. 2104. Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta, dall'interesse dell'impresa e da quello superiore della produzione nazionale.

□ La norma non fornisce una definizione in ordine alla natura ed al contenuto della diligenza. Adatta l'art. 1176

□ Individua tre criteri:

- Natura della prestazione dovuta;
- Interesse dell'impresa
- Interesse superiore della produzione nazionale

I doveri del lavoratore: diligenza

Natura della prestazione dovuta  mansione

Interesse dell'impresa  da intendersi come interesse dell'imprenditore - creditore; la prestazione deve essere proficuamente utilizzata dal DL

Valutazione della diligenza:

- in senso qualitativo: rispetto delle regole tecniche legate al tipo di lavoro richiesto
- in senso quantitativo: rendimento inteso come rapporto tra il tempo dedicato alla prestazione ed il risultato conseguito.

I doveri del lavoratore: diligenza

La giurisprudenza ha individuato degli indici la cui esistenza costituisce prova dello scarso rendimento del lavoratore:

❑ **Mancato raggiungimento del risultato atteso**, il risultato deve essere inferiore rispetto alla media delle prestazioni rese dai lavoratori con la stessa qualifica e le stesse mansioni;

❑ **Scostamento**, deve sussistere una sproporzione particolarmente rilevante tra il risultato del lavoratore e quelli medi degli altri lavoratori;

❑ **Imputabile al lavoratore**, derivi da negligenza o imperizia (non riconducibile fattori organizzativi o socio ambientali dell'impresa)

❑ **In un arco temporale significativo**

Non possono essere prese in considerazione le assenze per malattia in quanto non sono imputabili al lavoratore.

Sentenze Cassazione 14310/2015, 16582/2015, 18317/2016

I doveri del lavoratore: obbedienza

Art. 2104, 2° comma. Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende .

Il lavoratore è tenuto ad osservare le norme interne che regolano:

- L'esecuzione della prestazione
- L'organizzazione del lavoro:

Funzionali alle esigenze tecniche, organizzative e produttive dell'azienda.

Il limite al potere del datore è la liceità dell'ordine imposto.

L'ordine o la direttiva non possono compromettere l'integrità psico-fisica del lavoratore.

I doveri del lavoratore: fedeltà

L'art. 2104 c.c. pone in capo al lavoratore due divieti:

1. Il divieto di concorrenza: comportamento che possa anche solo potenzialmente arrecare danno all'impresa (cessa con il cessare del rapporto di lavoro, salvo la stipula del patto di non concorrenza)
2. Il divieto di divulgazione ed abuso dei segreti aziendali (permane anche dopo l'interruzione del rapporto di lavoro)

L'interesse protetto: la capacità di concorrenza dell'impresa e quindi la sua posizione sul mercato.

Informazioni protette:

- di carattere tecnico (metodi di produzione, know how)
- Di carattere amministrativo (organizzazione dell'impresa)
- Di carattere commerciale (commesse, clienti, rapporti con fornitori)
- Ogni vicenda «intima» che, se rivelata può essere dannosa per l'azienda in termini di perdita di competitività

I doveri del lavoratore: fedeltà

Patto di non concorrenza:

- Deve risultare da atto scritto
- Stabilire durata, oggetto e luogo del vincolo
- Deve prevedere un corrispettivo a favore del lavoratore.

Può essere stipulato un patto di non concorrenza con clausola di opzione. L'esercizio del diritto di opzione da parte del DL determina la nascita del diritto al corrispettivo in capo al L. In caso di rinuncia all'opzione, il patto non entra in vigore.

Sentenza Cassazione 8715/2017

I doveri del lavoratore: fedeltà

Know how



Processi industriali
Conoscenze tecniche

conoscenze del lavoratore



tutto quello che apprende nello
svolgimento delle proprie mansioni,
bagaglio professionale

E' opportuno, con i dipendenti in posizioni strategiche, stipulare patti (che non richiedono il pagamento di un corrispettivo) per individuare il confine tra arricchimento professionale spendibile altrove e violazione del dovere di riservatezza.